

Con la Shoah ricordiamo anche i medici che hanno prodotto morte

Grandi eventi e manifestazioni della Shoah hanno coinvolto indistintamente uomini, donne, bambini e ragazzi di tutte le scuole per ricordare e commemorare le vittime dell'Olocausto. Vogliamo che la settimana della memoria sia un inno alla vita, attraverso il ricordo. Per questo non vogliamo, non possiamo, non dobbiamo dimenticare anche la scienza medica in mano a uomini malvagi che hanno distribuito morte. In mezzo alle tante difficoltà della guerra, sostenute da crudeltà impensabili, qualcuno anche con il camice bianco, simbolo di aiuto, cura e vita, pace e umanità, ha deciso di percorrere la via del male. Non si possono scusare coloro che sapevano, vedevano e tacevano. Uomini di scienza e di cultura medica hanno trasformato e interrotto la vita di uomini, donne e bambini che hanno avuto la sfortuna di incontrarli. Non si possono dimenticare gli orrori del passato, ma si può riflettere su come alcuni criminali contro l'essere umano siano stati il frutto di una mera perversione di quei medici.

Richiamiamo alla memoria le sperimentazioni sui deportati usati come cavie: dai raggi X alla castrazione chirurgica, dagli esperimenti di sterilizzazione alle ricerche sull'epatite d e r m i c a , d a g l i e s p r i m e n t i d i

congelamento/raffreddamento alle ricerche sui gemelli monozigoti, quest'ultimi che potremmo definire tra i più spietati e terribili, condotti personalmente da Josef Mengele, il quale iniettava nel cuore nei bambini il cloroformio, uccidendoli. Successivamente i corpi dei gemelli venivano sezionati e studiati. Il suo scopo principale era quello di renderli sterili in modo che non si potessero più riprodurre e quindi portare la loro razza alla scomparsa mediante lo sterminio biologico. Un medico, anche in periodo di guerra, non può calpestare la dignità e la persona umana, la sua professione, che è quella di alleviare le sofferenze, è una missione scelta fin dal primo giorno di studi.

Oggi è chiaro quanto questi personaggi fossero perversi e quanto si dissociassero dai propri atti perfidi applicando la loro scienza e il loro sapere sotto forma di «pseudo esperimenti» a favore dell'uomo. L'uso della violenza era una pratica quotidiana, volta a creare dolore. A posteriori, oltre al ricordo, riflettiamo sul sadismo che veniva attuato anche sul piano psicologico. La settimana della memoria ci fa interrogare sulle azioni umane compiute anche da chi doveva dare valore alla vita e invece ha amplificato le atrocità della guerra. Dobbiamo perdersi l'onere e l'onore di tenere viva la memoria dell'esempio più grande di distruzione del fondamentale diritto dell'esistenza che per tutti è inviolabile. Nonostante la storia sia dura da conoscere e contenga particolari angoscianti, fermarsi a riflettere sulla

Libero ATTUALITÀ

POLEMICA SUL DOCUMENTO DEL VATICANO



«Lifting burqa di carne», E la Brilli s'arrabbia

Chirurgia estetica «burqa di carne». La dice il documento preparato dal Pontificio consiglio della cultura, dal 27 febbraio su «Cultura femminili: la segnalazione e diffamazione». Te-

attualità di Nancy Brilli, che però «compagna di un'ideologia» ha replicato «non voglio perché dismentire se sono nei magli- a una aglio e poi dopo l'operazione si aglio».

Toscani sbrocca sui veneti «Un popolo di ubriacconi»

Il fotografo insulta il Nordest: «Poveretti». Ma sbaglia dieci volte E scorda di essere diventato famoso grazie ai trevigiani Benetton



Chiara Pavesi / Laif/Contrasto

Il perché uno che dice delle cose del genere dovrebbe ricevere nel- la tempistica di tutto perché della legge Mancino contro la discriminazione razziale, etnica e linguistica, in realtà chi farebbe un'azione del genere di milioni di persone. O forse il fatto che un'immagine arcaica venuta nel mondo.

Stiglia in volto.

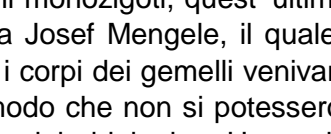
Primo piano: il direttore, che so- no i nomi del Fratello in provincia di Venezia, hanno una buona foto- scia. Gli hanno dato da mangiare, da vestire, da dormire. «L'unico tempo di addio. Questo è il ritratto».

Primo anello: è vero che i veneti hanno una predisposizione per il vino. E il motivo è abbastanza semplice: dopo l'unità d'Italia, dopo il 1861, quelli che non emi- grarono all'estero dal regno d'Ita-

L'attore è seguace di «Christian Science», secondo cui la guaiagione deve venire da Dio

«Val Kilmer non si cura il tumore perché la sua fede non lo permette»

Un tumore che gli dà una settimana di sopravvivenza. Il medico di Santa Monica in California, il Val Kilmer. E il Signore. Il documento è stato preparato dal film completo di un'ora di filmato. Il filmato è stato preparato dal governo italiano di un anno alla guida panosica. Il filmato è stato preparato dal governo italiano di un anno alla guida panosica.



Val Kilmer / Ansa

Christian Science (Dottorato Scienze cristiane) è nato negli Stati verso la fine dell'Ottocento con la missione di «ridurre il cristianesimo primitivo al suo elemento primario di guarigione (parola della sua fondatrice, Mary Baker Eddy)». Il suo scopo è di «ridurre il cristianesimo primitivo al suo elemento primario di guarigione (parola della sua fondatrice, Mary Baker Eddy)». Il suo scopo è di «ridurre il cristianesimo primitivo al suo elemento primario di guarigione (parola della sua fondatrice, Mary Baker Eddy)».

Libero ATTUALITÀ 19

Pilone di salute

Con la Shoah ricordiamo anche i medici che hanno prodotto morte

di LUCA BERNARDINI

Grandi eventi e manifestazioni della Shoah hanno coinvolto indistintamente uomini, donne, bambini e ragazzi di tutte le scuole per ricordare e commemorare le vittime dell'Olocausto. Vogliamo che la settimana della memoria sia un inno alla vita, attraverso il ricordo. Per questo non vogliamo, non possiamo, non dobbiamo dimenticare anche la scienza medica in mano a uomini malvagi che hanno distribuito morte. In mezzo alle tante difficoltà della guerra, sostenute da crudeltà impensabili, qualcuno anche con il camice bianco, simbolo di aiuto, cura e vita, pace e umanità, ha deciso di percorrere la via del male. Non si possono scusare coloro che sapevano, vedevano e tacevano. Uomini di scienza e di cultura medica hanno trasformato e interrotto la vita di uomini, donne e bambini che hanno avuto la sfortuna di incontrarli. Non si possono dimenticare gli orrori del passato, ma si può riflettere su come alcuni criminali contro l'essere umano siano stati il frutto di una mera perversione di quei medici.

Richiamiamo alla memoria le sperimentazioni sui deportati usati come cavie: dai raggi X alla castrazione chirurgica, dagli esperimenti di sterilizzazione alle ricerche sull'epatite d e r m i c a , d a g l i e s p r i m e n t i d i

congelamento/raffreddamento alle ricerche sui gemelli monozigoti, quest'ultimi che potremmo definire tra i più spietati e terribili, condotti personalmente da Josef Mengele, il quale iniettava nel cuore nei bambini il cloroformio, uccidendoli. Successivamente i corpi dei gemelli venivano sezionati e studiati. Il suo scopo principale era quello di renderli sterili in modo che non si potessero più riprodurre e quindi portare la loro razza alla scomparsa mediante lo sterminio biologico. Un medico, anche in periodo di guerra, non può calpestare la dignità e la persona umana, la sua professione, che è quella di alleviare le sofferenze, è una missione scelta fin dal primo giorno di studi.

Oggi è chiaro quanto questi personaggi fossero perversi e quanto si dissociassero dai propri atti perfidi applicando la loro scienza e il loro sapere sotto forma di «pseudo esperimenti» a favore dell'uomo. L'uso della violenza era una pratica quotidiana, volta a creare dolore. A posteriori, oltre al ricordo, riflettiamo sul sadismo che veniva attuato anche sul piano psicologico. La settimana della memoria ci fa interrogare sulle azioni umane compiute anche da chi doveva dare valore alla vita e invece ha amplificato le atrocità della guerra. Dobbiamo perdersi l'onere e l'onore di tenere viva la memoria dell'esempio più grande di distruzione del fondamentale diritto dell'esistenza che per tutti è inviolabile. Nonostante la storia sia dura da conoscere e contenga particolari angoscianti, fermarsi a riflettere sulla

Reproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Libero

A.O. Fatebenefratelli

crudeltà, sul dramma fisico e morale subito, permette di insegnare ed esortare i giovani verso il valore che ogni accadimento umano deve avere, affinché certe situazioni non accadano più. La memoria della Shoah è un imperativo morale per i sopravvissuti e un impegno di cui tutta l'umanità si deve far carico per non dimenticare quei tragici accadimenti e per rispetto nei confronti delle vittime. La settimana della memoria che si ripete di anno in anno, permette una maggiore riflessione e rielaborazione sul dolore, un dolore che troppo spesso si tenta di rimuovere e di passarci sopra. Auspichiamo che esempi così malvagi e negativi di uomini di scienza possano mai più ripetersi. La medicina è progresso, arte di curare le malattie attraverso diagnosi corrette, con l'uso di rimedi utili e necessari al benessere dell'individuo. La medicina è dare luce e speranza alle persone che vivono momenti bui e difficili, è il raggiungimento dello stato ottimale di salute mediante opportuni mezzi preventivi e terapeutici.

*Direttore Dip. Materno-Infantile **Fatebenefratelli** e Oftalmico LUCA BERNARDO* Con la Shoah ricordiamo anche i medici che hanno prodotto morte ::: Pillole di salute.